

CARCERI DI GAROUA

Budget 11.550 €

Il termine "prigione" significa per tutti un luogo di detenzione che ha come obiettivo quello di "far pagare la colpa commessa". L'anno 2020 è stato segnato dalle conseguenze devastanti della pandemia Covid-19. Nel 2020 il 15% dei detenuti delle prigioni di Garoua e Tcholliré ha beneficiato della "Grazia Presidenziale" che ogni anno il Presidente della Repubblica concede per poter alleggerire il sovraffollamento all'interno delle prigioni, e circa 200 persone sono state liberate. Circa 30 di questi ex prigionieri, hanno presentato richiesta di aiuto. Prima di impegnarci nel dare loro un supporto, cerchiamo di capire le loro capacità, il loro impegno a mettere in atto delle attività che generino dei ricavi. Ad oggi abbiamo in carico 16 ex detenuti che si sono impegnati a mettere in atto della attività:

- nell'agricoltura;
- nella vendita di prodotti ittici;
- nell'allevamento di animali da cortile.

Questi ex detenuti, sostenuti dal progetto, concentrano le loro attività nelle località di Garoua città, Gashiga, Boklé e Pitoa. Tenendo conto della grande domanda di essere sostenuti dal progetto, per il 2021 abbiamo l'intenzione di continuare nelle attività iniziate nel 2020, compresa l'alfabetizzazione e l'assistenza giudiziaria, che ci auguriamo di poter portare avanti per i prossimi 3 anni per poterle consolidare, renderle stabili e durature. Il progetto si realizzerà sia all'interno che fuori dalle prigioni di Garoua e Tcholliré .

ALIMENTARE IL BENESSERE

Budget 4.000 €

Il numero delle persone senza fissa dimora nelle strade della città di Garoua negli ultimi anni si è quadruplicato. Allo stesso modo è cresciuta la loro situazione di precarietà (impossibilità di soddisfare i bisogni primari quali mangiare, vestirsi e dormire in tutta sicurezza). La lotta per la sopravvivenza li costringe spesso a rubare, ad aggredire, a volte a prostituirsi, a fare uso di droghe (attività – quest'ultima – che a loro dire gli permette di dimenticare e di sentirsi meglio), nonché a frugare nella spazzatura o a mendicare per avere qualcosa da mangiare. Tutto questo contribuisce a peggiorare, naturalmente, il loro già precario stato di salute. Questo progetto, attraverso il Centro d'Accoglienza "Oasi Solidale", si dà per obiettivo quello dunque di offrire, ogni giorno, a queste persone senza fissa dimora, un'alimentazione e un'igiene accettabili, al fine di migliorare il loro stato di salute e aumentare in modo significativo le loro probabilità di sopravvivenza.